

*Voci.* La chiusura ! la chiusura !

**PRESIDENTE.** Domando alla Camera se intende di appoggiare la proposta sospensiva dell'onorevole Barazzuoli.

(Non è appoggiata.)

**MUSSI.** Domando la parola per fare una proposta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mussi ha facoltà di parlare.

**MUSSI.** Io propongo che s'inviti il ministro dell'interno ad infliggere una censura al prefetto che si è ingerito in questioni elettorali in cui egli non aveva diritto d'immischiarsi, come ha ben detto anche l'onorevole Bortolucci.

**LANZA, ministro per l'interno.** Debbo osservare che innanzitutto sarebbe d'uopo di ben chiarire di qual natura sia stata l'ingerenza per cui si vuol censurare quel prefetto ; se, cioè, questa abbia avuto luogo soltanto, direi così, in via ufficiosa per potere, all'evenienza, essere in grado d'informare il Ministero di ciò che è accaduto ; oppure se egli siasi ingerito nell'elezione nella sua qualità di ufficiale pubblico. Ed a tale proposito io dirò che a me non risulta che egli abbia esercitato pressione nelle operazioni elettorali.

Anche quando si tratta di elezioni può succedere che vi siano state circostanze che abbiano potuto commuovere l'opinione pubblica, e richiedere di darne contezza al Governo ; ora io dico : perchè ad un prefetto, ad un capo della provincia si dovrà vietare d'ingerirsi in tale cosa ? Perchè lo si vorrà biasimare per siffatta inframmettenza ?

L'essenziale si è che non abbia ciò fatto a fine d'intervenire colla sua influenza a ledere o a scemare la libertà dell'elezione.

Ora, ripeto, questo a me non risulta ; ed ove mi risultasse, dico ricisamente che non esiterei punto a censurare il suo operato. (*Bene !*)

**MUSSI.** Mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Commissione che sono per la convalidazione delle operazioni elettorali del collegio elettorale di Gonzaga.

(Sono approvate.)

**MASSARI, segretario.** « La Giunta per le elezioni :

« Visti ed esaminati gli atti dell'elezione del collegio di Castoreale, in persona del signor Francesco Pettini fu Domenico ;

« Viste le proteste e controproteste di non pochi elettori di quel collegio ;

« Sentita la relazione fatta in pubblica seduta dal deputato Bortolucci ;

« Ritenuto che dalle proteste sono indicati parecchi fatti specifici di pressione da parte del sotto-prefetto di Castoreale per far riuscire la elezione del signor Pettini piuttostochè quella del suo competitore Francesco Perroni-Paladini ; fatti che si dicono a notizia di parecchi testimoni, e che se fossero provati, farebbero nascere gravi dubbi sulla spontaneità e libertà della elezione ;

« La Giunta, a maggioranza di voti, propone che, sospesa ogni deliberazione intorno alla elezione del collegio di Castoreale, voglia la Camera ordinare una inchiesta sopra i fatti accennati nelle proteste, commettendone la verifica all'autorità giudiziaria.

« A dì 22 dicembre 1870. »

**MINISTRO PER L'INTERNO.** Io stimo mio debito di combattere le conclusioni della Commissione, e chiedo che non sia ammessa l'inchiesta da essa proposta per ingerenza indebita del sotto-prefetto di Castoreale in questa elezione.

Dalla relazione che venne fatta non risulta nemmeno che vi sia stata veruna pressione sulle operazioni elettorali per parte di quel funzionario.

Invece vi ha una protesta firmata da pochissimi elettori (credo che siano tre o quattro), nella quale sono bensì accennati alcuni fatti, ed indicate persone sulle quali si allega che il sotto-prefetto esercitò una pressione, mentre per contro alla loro deposizione si contrappongono quelle sottoscritte da moltissimi elettori, i quali protestano essere false siffatte asserzioni.

Se la Camera mi permette, io le comunicarei una risposta avuta dal prefetto di Messina relativamente a questa elezione ; imperocchè, quando ne ebbi contezza, non ho ommesso, come era mio debito, di chiedere immediatamente informazioni sulla verità dei fatti che venivano allegati.

Or bene, a me consta che quel prefetto interpellò il sotto-prefetto di Castoreale sopra ognuna delle accuse che gli erano mosse, e questi rispose dichiarando sul suo onore assolutamente falsi i fatti addotti, spiegò poi come essi abbiano potuto avere origine, ed espose le risposte che egli dette alle persone le quali lo avevano interpellato sul suo modo di vedere.

Or bene, signori, qui siamo di fronte a due testimonianze, una di tre o quattro elettori affatto incogniti ; l'altra di un prefetto e di un sotto-prefetto.

Ma, Dio buono ! in questa condizione di cose, volete voi ordinare un'inchiesta ? Pensate alle conseguenze che può portare quest'atto sul prestigio e sulla influenza morale di un'autorità politica.

Se i fatti allegati poggiassero su solido fondamento io non mi opporrei all'inchiesta, perchè la Camera ha pieno diritto di conoscere se l'elezione è stata o no l'espressione sincera e schietta della volontà degli elettori ; ma tali fatti qui non esistono. Tutto al più quello che potrebbe fare la stessa Commissione, sarebbe di chiedere informazioni, di dirigersi alle autorità stesse per raccogliere nozioni più concludenti che possano condurre alla determinazione di questa inchiesta ; ma, ripeto che, nello stato attuale delle cose, esistendo unicamente una protesta firmata da tre o quattro elettori che non si conoscono, senza che nessuna delle persone, che si citano, come in grado di poter rendere testimonianza, abbia firmato quella dichiarazione ; e da un'altra parte esistendo una controprotesta assoluta del